



ELEZIONI DELL'ORDINE: LETTERA AGLI ISCRITTI DELLA PRESIDENTE DOTT.SSA ROBERTA CHERSEVANI

Cari Colleghi,

siamo in periodo elettorale.

Le votazioni avranno luogo secondo la legge del riordino degli Ordini (legge n. 3/2018), che con fatica ho cercato di assistere nel suo percorso, in qualità di Presidente nazionale, proteggendola da emendamenti che miravano alla eliminazione degli Ordini professionali. Non tutti i decreti attuativi della legge sono stati prodotti. Il nuovo regolamento elettorale vuole portare a elezioni trasparenti, le nostre lo sono sempre state.

La prima tornata richiedeva un quorum elevato (2/5 degli iscritti) difficilmente raggiungibile, e l'istituzione del Seggio Elettorale tra i colleghi presenti all'Assemblea elettorale nelle prime tre ore. E' previsto che il Seggio sia disponibile a presenziare a tutte le giornate in cui sono previste le elezioni.

La seconda tornata, che per il nostro Ordine corrisponde al 8-9-10 Novembre (dalle ore 9.00 alle ore 20.00) è sicuramente quella più utile, e unica. Queste date sono infatti molto importanti, perché il periodo elettorale blocca le nuove iscrizioni, e ci sono giovani che devono essere assolutamente iscritti entro il 15 Novembre, per poter proseguire con la formazione post-laurea.

All'Ordine troverete i colleghi che accetteranno di costituire il seggio, e che regolamenteranno i percorsi elettorali.

Nel tempo in Consiglio si sono avvicinati diversi colleghi, con competenze varie. Anche in questa nuova lista ci sono volti nuovi, talora segnalati dalle Organizzazioni sindacali. Vi sono alcuni medici giovani, ed è su questi che punto, nella speranza di proposte innovative, di entusiasmo, di voglia di essere presenti. Ho ancora tanta speranza nei giovani.

La scarsa motivazione ci coinvolge tutti. Il burnout è diffuso. Esiste qualcuno che ha un entusiasmo deontologico, di aggregazione, di coinvolgimento, proattivo verso un medico del futuro?

La professione deve essere inattaccabile, deve muoversi a testa alta, solo così può sopportare i disagi e supportare il necessario cambiamento. Deve rimanere una professione intellettuale e non un semplice mestiere.

Per quanto riguarda la mia persona, mi sono riproposta per poter portare a compimento percorsi intrapresi durante il mandato nazionale.



Sono tuttora membro della Consulta Deontologica nazionale, del CEOM (Consiglio Europeo degli Ordini dei Medici); partecipo ai lavori della WMA (World Medical Association) per la stesura di un Codice Deontologico medico internazionale.

Il Consiglio dell'Ordine ha posti limitati. L'individuazione di aree critiche, a cui possono interessarsi colleghi, esterni al Consiglio, ma da esso delegati, può consentire il recupero di professionisti esterni, che hanno già collaborato con l'Ordine e che possono ancora offrire un valido e qualificato supporto. Parimenti possono essere delegati medici nuovi, che vogliono collaborare ed offrire la propria competenza.

Sono momenti difficili per presentare programmi che possano trovare attuazione concreta.

Va recuperato il ruolo professionale del medico e la relazione con la persona assistita, sempre più scontenta, poco ascoltata per una organizzazione incerta, che penalizza entrambi gli attori. La politica di risparmio attuata da molti anni ha fomentato inaccettabili atti di violenza.

Indispensabile una formazione continua, che l'Ordine ha cercato di favorire con la piattaforma EBSCO; che si spera di poter protrarre.

Indispensabile rinforzare la collaborazione e non la impropria lotta di potere con altre professioni sanitarie.

Imprescindibile una colleganza vera, tra tutti gli iscritti, per sviluppare sensibilità affini, agevolare i percorsi di diagnosi e cura dei pazienti, rafforzare la collaborazione tra ospedale e territorio, nella convinzione del ruolo del medico: mediatore tra salute e malattia, vita e morte, speranza e paura.

Roberta Chersevani